

Le cerimonie per la Liberazione

“Inaccettabili le bandiere No Tav vicino agli striscioni dei partigiani”

Il vicepresidente del Consiglio regionale: l'Anpi dia una spiegazione

MARCO ACCOSSATO

«Un comportamento inaccettabile, un'offesa a chi ha sacrificato la propria vita per la libertà». Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale, commenta così i fischi e le bandiere No Tav, l'altra sera, durante la fiaccolata per il 25 aprile lungo le vie del centro fino in piazza Castello. Una ventina di persone ha gridato slogan contro l'Alta Velocità («Valsusa libera») interrompendo in più di un'occasione chi parlava sul palco. Un altro gruppetto - in questo caso senza bandiere No Tav - ha lanciato insulti al presidente della Repubblica confondendosi tra la folla dietro lo striscione della Cgil, ed è stato allontanato dagli stessi partecipanti alla fiaccolata.

Intollerabile, la manifestazione nella manifestazione: Placido ha immediatamente inviato una richiesta di chiarimento all'Anpi, poiché i No Tav si trovavano dietro allo striscione della sezione di Bussoleno-Foresto-Chianocco dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.



«Un'offesa alla memoria»

Migliaia di persone hanno partecipato alla fiaccolata per celebrare il 25 aprile: tra queste anche un gruppo di No Tav

Placido: «Chiunque sia salito e abbia parlato sul palco lo ha fatto come rappresentante delle istituzioni, per commemorare chi ha sacrificato la propria vita per la libertà. Fischiare e interrompere gli interventi è un'offesa innanzitutto a chi ha fatto il partigiano. Un'azione intollerabile». Per il vicepresidente del Consiglio regionale «è inammissibile che abbiano potuto sfilare dietro alle bandiere dell'Anpi, come "abusivi" di un simbolo di quel genere». Lo stesso Placido, dal palco, ha immediatamente respinto il gesto, ma inutilmente. Gli slogan

sono proseguiti, come lo sventolio delle bandiere No Tav.

Nessuna contestazione, invece, ieri pomeriggio durante il concerto in piazza Castello. Una giornata vissuta tra la memoria delle vittime cadute in guerra e nei campi di sterminio, e la festa in musica che si è conclusa a tarda sera. In mattinata, al cimitero monumentale, il vicesindaco Tom Dealesandri ha reso il consueto omaggio ai partigiani, ai deportati per motivi politici e razziali nei lager, alcuni rimasti senza nome nell'ossario del campo della gloria.